

**NATO**Chiaravale 1870 - Noordwijk (olandese) 1952,
Medico (primo medico donna) educatrice, pedagogista,
neurropsichiatra infantile, scienza italiana

SCHEDA

1

OPERE«Metodo della pedagogia scientifica applicata all'educazione» (1909)
"La mente del bambino" e "Il segreto dell'infanzia"**CORRENTE**

Condivide con il positivismo solo l'aspetto che bisogna partire dall'osservazione di fatti reali, ma si oppone all'idea che i bambini si potessero studiare in laboratorio che non è naturale.

FONDA

La Casa dei Bambini, la prima a San Lorenzo nel 1907.

**Maria Tecla
Artemisia
Montessori****Influenzato
/ si rifà**

- **Seguin**: metodo fisiologico (studio individuale del bambino e analisi dei fenomeni psichici e fisici). Mette a punto un sistema educativo per i bambini dificienti
- **Itard** (osservazione dell'allievo, selvaggio dell'Aveyron; secondo la Montessori iniziatore della pedagogia scientifica).
- **Pestalozzi**: apre la corrente dell'**educazione affettiva**.

Pensiero

La Montessori, grazie alle esperienze vissute in occasione degli studi di carattere medico, iniziò occupandosi dell'educazione di bambini frenastenici e della formazione delle maestre a tal proposito, facendo raggiungere a questi fanciulli il livello dei bambini cosiddetti "normali". Intuì che i medesimi principi educativi potevano rappresentare un'occasione di sviluppo anche nell'educazione dei bambini normali. Il maestro è un tratto di unione tra il bambino "addormentato" e l'ambiente educativo preparato per la sua attività.

Scienza dell'educazione: non ha solo il compito di osservare i bambini ma anche di trasformarli. Molti difetti che diventano permanenti sono acquisiti dai bambini perché trascurato nel periodo più importante della sua vita, dai 3 ai 6 anni (pensiamo ad esempio al linguaggio).

6 gennaio 1907 (giornata dei bambini): **la prima Casa dei bambini**. La scoperta di un'educazione scientifica per bambini normali avvenne in un quartiere pieno di rifugiati e povera gente nella periferia di Roma nell'anno 1907. Nel quartiere San Lorenzo si apre in quest'anno la prima Casa dei Bambini che accoglieva tutti i bambini al di sotto dell'età scolastica (3-6 anni) in una specie di scuola nella casa. Montessori ne fu la direttrice. I bambini provenivano da famiglie senza lavoro e analfabete ma ebbero risultati sorprendenti. Si ebbe l'improvviso manifesto della scrittura e della lettura spontanea, la spontanea disciplina, la libera vita sociale. Questo gruppo di bambini prima quasi selvaggi suscitò l'attenzione del mondo e si aprirono Casa dei Bambini non solo in Italia, ma anche e soprattutto in tutto il mondo.

Fondamentali sono le condizioni in cui sorge la casa: non è presente alcuna interferenza negativa delle famiglie (profonda ignoranza culturale). Partenza dallo zero educativo.

Parole e concetti chiave.**Motto delle case dei bambini:**
«AIUTAMI A FARE DA ME».

Una nuova pedagogia scientifica, non basata su una osservazione sperimentale, ma su una osservazione spontanea del bambino. Del bambino in un ambiente naturale.

La vecchia scuola non è adatta a creare un ambiente naturale (banchi costrittivi, arredi definiti, etc.) allora serve una **nuova scuola: LA CASA DEI BAMBINI**, senza banchi, a misura del bambino, dove si sente libero.

Una scuola che porta alla liberazione dell'infanzia, alla normalizzazione della vita del bambino.

Cambia l'immagine del bambino: Da un bambino incapace di concentrazione a un bambino capace di concentrazione, di autodisciplina, capace di coordinare, organizzare il proprio lavoro per attuare gli esercizi e attività proposte, Capace di apprendere a leggere e scrivere già in età prescolare.

La classe si configura come un laboratorio di psicologia perché permette di osservare il vero bambino, e dall'altra come **«clinica didattica»** perché accoglie un **bambino «spezzato»** in quando deviato dalle inibizioni e interventi sbagliati degli adulti, e lo riporta alla normalità attraverso la concentrazione, **escludendo il gioco e l'immaginazione** (essendo una fuga dal mancato soddisfacimento dei propri bisogni.) che si attua attraverso esercizi ripetuti con finalità didattiche attraverso specifici materiali.



<p>Pensiero</p>	<p style="text-align: center;">I PERIODI SENSITIVI.</p> <p><u>COSA SONO.</u></p> <p>I periodi sensitivi sono un richiamo naturale, istintivo e irresistibile che il bambino attraversa durante la crescita, come il richiamo del mare per le piccole tartarughe che escono dall'uovo: se rispondono al richiamo sopravvivono, se non trovano l'acqua muoiono. I Periodi Sensitivi sono delle passioni psichiche o particolari sensibilità molto intense che risvegliano nel Bambino un grande entusiasmo e lo guidano alla formazione attiva del suo carattere (come delle finestre che si aprono sulle acquisizioni).</p> <p>Il Bambino in questo periodo ha una sensibilità molto intensa per le cose che lo circondano, che risvegliano in lui un grande entusiasmo che sembra proprio penetrare la sua stessa vita.</p> <p>Possiamo paragonare il periodo sensitivo a un "faro acceso" che illumina il lavoro che sta svolgendo isolandolo dal contesto in cui vive, dove ripetendo più volte e più volte l'azione, quando esce da quello straordinario stato di concentrazione, il bambino è appagato, pieno di gioia e riposato.</p> <p>Tutto gli risulta facile ed entusiasmante e ad ogni sforzo corrisponde un accrescimento di potere: "La crescita psichica del Bambino". (M. Montessori).</p> <p>E' INTERESSANTE OSSERVARE CHE I PERIODI SENSITIVI COINCIDONO CON LE DIVERSE FASI DELLO SVILUPPO FISICO.</p> <p>Durante questi "periodi" tra il bambino e l'ambiente, l'embrione spirituale compie i miracoli della crescita.</p> <p>Se però a tutto questo si oppone un ostacolo impedendo al bambino la sua naturale attività, si verificano reazioni dolorose e violente, chiamate dall'adulto "capricci", che possono avere come conseguenza un imperfetto sviluppo nel futuro stabilirsi della vita psichica. Infatti i capricci, durante i periodi sensitivi, non sono altro che "espressioni esterne" di bisogni insoddisfatti.</p>	<p>4 LIVELLI, O PERIODI DI SVILUPPO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 0-6 anni; 2) 6-12 ANNI 3) 12-18 ANNI 4) 18 ANNI CIRCA 24 ANNI <p><u>PRIMO LIVELLO 0-6 ANNI COMPRENDE E PREVEDE.</u></p> <p><u>Prima fase.</u></p> <p>Sviluppo del bambino da 0-3 anni:</p> <p>«mente assorbente», il b. assorbe dati e informazioni dall'ambiente circostante (questa è una sua capacità naturale)</p> <p>In questi 3 anni la forma originaria della mente del b. (che chiama «embrione spirituale») assume forma concreta (si «Incarna») ponendo le basi della futura personalità del b.</p> <p><u>Seconda fase</u></p> <p>Dai 3 ai 6 anni coincide con l'educazione prescolare.</p> <p>Fa la comparsa la «mente cosciente» che non soppianta la mente assorbe, ma la integra facendo nascere nel b. l'esigenza di mettere ordine tra conoscenze e sensazioni che si sono accumulate nella fase precedente.</p> <p>E questo si attua attraverso il conforto del bambino con il materiale strutturato (esercizi sensoriali condotti per via analitica), tutto questo favorisce il pensiero logico.</p> <p><u>SECONDO LIVELLO 6-12 ANNI.</u></p> <p>Durante questo periodo, la Montessori ha osservato cambiamenti fisici, relazionali e neuro-pedagogici nei bambini, sviluppando per essi un ambiente scolastico, lezioni e strumenti precisi per rispondere a queste nuove caratteristiche. Fisicamente, ha osservato la perdita dei denti da latte e l'allungamento delle gambe e del torso ed un successivo periodo di crescita uniforme. A livello relazionale ha osservato la tendenza a lavorare in gruppo e a socializzare, mentre a livello neuro-pedagogico l'utilizzo della ragione e della fantasia. Da un punto di vista dello sviluppo, ha creduto che il lavoro del bambino, nel secondo livello, sia la formazione dell'indipendenza intellettuale, del senso morale e dell'organizzazione sociale</p> <p><u>TERZO LIVELLO 12-18 ANNI</u></p> <p>comprendendo dunque il periodo dell'adolescenza. La Montessori sostiene che il terzo livello è caratterizzato dai cambiamenti fisici della pubertà e dell'adolescenza, ma anche da importanti cambiamenti di atteggiamento; ha sottolineato la rapidità di cambiamento di idee ed umore e difficoltà di concentrazione di questa età, così come le tendenze creative e lo sviluppo di "un senso di giustizia e un senso di dignità personale". Ha usato il termine "valorizzazione" per descrivere l'impulso degli adolescenti ad "una valutazione esterna che derivi dal loro valore". Dal punto di vista evolutivo, Montessori ritiene che il lavoro del bambino, nel terzo livello, sia la costruzione del sé adulto nella società</p> <p><u>QUARTO LIVELLO 18-24 anni</u></p> <p>La Montessori ha scritto relativamente poco di questo periodo e non ha sviluppato un programma educativo per quest'intervallo di età. Ha immaginato giovani adulti preparati dalle loro esperienze attraverso il suo metodo, pronti ad abbracciare pienamente lo studio della cultura e delle scienze per influenzare e guidare la civiltà. Credeva che l'indipendenza economica, sotto forma di lavoro, fosse fondamentale in questa età e pensava che un limite arbitrario al numero di anni di studio di livello universitario fosse inutile perché lo studio della cultura potrebbe andare avanti per tutta la vita di una persona</p>
------------------------	--	--



1) Il periodo sensitivo dell' Attaccamento (0-1 anno)

Il primo periodo sensitivo che si apre appena dopo la nascita è l'attaccamento. I primi tre anni di vita sono fondamentali per l'attaccamento madre/bambino, dal 5° mese il bambino comincia a capire che non è più un tutt'uno con la madre, ma un essere a sé stante. Subito dopo la nascita, se il bimbo viene lasciato sul seno materno, si verifica una sorta di miracolo: guidato dal proprio istinto, il bambino va alla ricerca del capezzolo e del latte. L'attaccamento tra madre e figlio avviene a partire **dal primo istante di vita** ed è un bisogno del bambino. Per questa ragione, oggi, dopo il parto si tende a rimandare le prime cure per permettere che il piccolo goda subito di un momento d'intimità con la madre. La stessa cosa vale per l'allattamento.

2) Periodo sensitivo dell' Ordine esterno ed interno (0-6 anni)

Questo è uno dei periodi più importanti e più misteriosi, dice M. Montessori.

Per ordine esterno si intende il rapporto con le cose e l'ambiente stesso, classifica le immagini e le cataloga, vuol dire orientarsi nell'ambiente e possederlo in tutti i suoi particolari.

Ogni cosa deve avere il suo posto. Questa fase è caratterizzata da un profondo amore per la routine e da un desiderio di regolarità e ripetizione.

Per l'adulto si tratta di un piacere esterno, di un benessere più o meno indifferente. Il bambino invece si forma a spese dell'ambiente, e tale formazione costruttiva non si effettua attraverso una vaga formula, ma esige una guida precisa e determinata.

È corretto quindi dire che il piacere che i bambini hanno in un determinato periodo di età è quello di ritrovare le cose al loro posto.

Tutto questo dimostra che la natura pone nel bambino la sensibilità all'ordine, come costruzione di un senso interno che non è la distinzione tra le cose, ma la distinzione dei rapporti tra le cose, collegando l'ambiente in un tutto ove le parti sono tra loro dipendenti, senza tale acquisizione mancherebbe il fondamento della vita di relazione.

L'ordine interno è già attivo nella vita prenatale del bambino ed è quella sensibilità che dà il senso delle parti del corpo che agiscono nei movimenti e delle loro posizioni: ciò che si potrebbe chiamare orientamento interno e che riconosce un senso muscolare che permette di rendersi conto della posizione delle varie parti del corpo e fissa una memoria speciale: la memoria muscolare.

L'esistenza di questo periodo sensitivo avviene assai prima che il bambino possa muoversi liberamente e fare esperienze. La natura prepara una sensibilità speciale per le attitudini e le posizioni del corpo.

3) Periodo sensitivo del Movimento (6 mesi-6 anni)

La vita psichica è sempre preesistente ai movimenti che vi sono collegati; infatti quando un bambino vuole muoversi o parlare, sa già da prima quello che vuole fare, una cosa conosciuta che ha già visto eseguire.

– Movimento grosso: del corpo/deambulazione.

– Movimento fino: della mano. Unità funzionale tra psiche e movimento.

I movimenti casuali del bimbo diventano coordinati e controllati: impara ad afferrare, toccare, girarsi, stare in equilibrio, gattonare e camminare.

4) Periodo sensitivo del Linguaggio. (0-7anni)

Inizia dalla vita prenatale e dura fino ai 12 anni.

Il linguaggio nel bambino si crea da quando ha la possibilità di sentire le nostre voci, quindi quando è ancora feto durante i mesi di gestazione, e da quando nasce attraverso non solo l'udito ma anche la vista. Infatti ascolta e osserva con molta attenzione i nostri movimenti labiali (es. durante l'allattamento), è proprio quella particolare sensibilità e entusiasmo che fa sì che il bambino "assorba" il linguaggio della lingua che ascolta quotidianamente.

Intorno al compimento dei 2 anni di età (circa) accadrà il miracolo dell'esplosione del linguaggio...

Dopo essersi allenato con i primi suoni e le prime vocalizzazioni, il bambino passa dalle lallazioni alle parole, ai sintagmi (es. il cane dorme) e infine alle frasi complete.

5) Periodo sensitivo dell' Esplorazione sensoriale (0-6 anni)

L'educazione sensoriale inizia alla nascita, ma a partire dai 2 anni il bambino si lascerà affascinare dalle esperienze dei sensi (gusto, udito, tatto e olfatto). Per esempio se la musica fa parte della vita quotidiana del bambino, manifesterà un interesse spontaneo per lo sviluppo del tono, del ritmo e della melodia.

6) Periodo sensitivo dell' Osservazione e osservazione dei particolari minuti, dei piccoli oggetti (18 mesi 7 anni)

L'osservazione per gli oggetti "vistosi" si esaurisce verso l'anno di vita del bambino, dopo diventa osservazione dei particolari minuti.

Via via che la coordinazione mani-occhi diventa sempre più accurata, vostro figlio comincerà ad adorare i piccoli oggetti e i dettagli minuscoli (da 1 a 4 anni). Man mano che la **coordinazione oculo-manuale diventa più accurata**, il bambino comincia ad apprezzare i piccoli oggetti e i dettagli.

7) Periodo sensitivo Amore per l'ambiente (12-18 mesi 7 anni)

La capacità del bambino di osservare in modo minuzioso e vivace quei tratti dell'ambiente che, per noi adulti sono del tutto insignificanti, è certamente una forma di amore. Quest'assorbimento attivo, ardente, minuzioso e costante nell'amore è una caratteristica dell'infanzia.

I genitori sono il suo primo ambiente psichico; il bambino assimila la realtà diventando un tutt'uno con esso.

Durante questo periodo, la Montessori era solita proporre ai bambini delle immagini da osservare complesse e ricche di particolari come le tavole di Gustave Doré.

8) Periodo sensitivo Contatto e senso stereognostico (0-6 anni)

Verso il 18° mese il semplice tatto evolve in senso stereognostico: riconosce gli oggetti al semplice tatto, senza vederli, ovviamente avendoli già visti precedentemente.

Acquisito il carattere, la sensibilità sparisce.

"L'intelligenza dell'uomo non sorge dal nulla: essa si edifica sopra i fondamenti elaborati dal bambino nei suoi periodi sensitivi."

(da "La mente del bambino" e "Il segreto dell'infanzia" di Maria Montessori)

Il periodo sensitivo della vita sociale (0 – 6 anni) Il concetto di appartenenza alla società umana si forma nel bambino a partire dalla nascita e nel corso dei primi anni di vita.

Durante questo periodo, il bambino sviluppa una particolare sensibilità nel decodificare le regole sociali, come ad esempio il ringraziare, l'essere cortesi, l'aver rispetto per gli altri, e in generale nel trovare il proprio posto all'interno della società in cui vive, sia in famiglia che fuori.



<p>Pensiero</p>	<p>L'isolamento può essere utile nella misura in cui permette al bambino di osservare il comportamento altrui e ri+lettervi (lezione oggettiva più efficace di un rimprovero). Difficoltà nella disciplina della scuola: scopo dell'educazione è disciplinare l'attività non limitarla. il bambino deve imparare gradualmente e a muoversi in modo ordinato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▸ Indipendenza: ha inizio con lo svolgimento di semplici ed utili attività in cui i bambini non necessitano di aiuto (mangiare, lavarsi, vestirsi). in questo modo aumentano le facoltà e si perfezionano. ▸ Libertà e sviluppo: libertà è la condizione adatta allo sviluppo +isico (esterno) e psichico (interno). L'educazione deve essere +inalizzata ad eliminare gli impedimenti a tale sviluppo. <p>L'ambiente deve essere organizzato in modo tale da permettere di agire con uno scopo. È importante compiere esercizi di vita pratica quotidiana (lavare, spolverare, apparecchiare).</p> <p>MATERIALE DI SVILUPPO: (diversi da quelli usati nella vita pratica) utili allo sviluppo graduale dei sensi, dell'intelligenza, conducenti alla cultura. compito della maestra è aiutare il bambino ad orientarsi nell'ambiente e tra gli oggetti, spiegarne l'uso (pericolo del servilismo); il bambino viene quindi lasciato libero di utilizzarlo e sceglierlo.</p>	<p>L'ambiente educativo, la scuola: Fisicamente adeguata ai bambini, rappresenta la loro casa del bambino facilitante la socializzazione tra bambini attraverso esercizi di vita pratica; che facilita l'autonomia che si attua attraverso il saper organizzare le attività partendo dai materiali;</p> <p>LA DIRETTICE, termine per indicare insegnante, l'educatrice da Montessori,: gestisce gli ambienti, stimola e facilita il b. nel raggiungimento della «normalizzazione» e dello sviluppo della personalità. Il maestro è una guida amorevole che aiuta il b. a diventare cosciente della propria umanità</p> <p>Premi e punizioni non esistono, la ricompensa è data dall'agire stesso del b.</p> <p>AUTOFORMAZIONE DELL'UOMO. Principio della libertà: Per conoscere il b. è necessario renderlo libero, per lasc iarlo libero è necessario eliminare ogni costrizione.</p> <p>IMPORTANZA DELL'AMBIENTE E DEL MATERIALE. Principio dell'aiuto. Lo scopo biologico dell'educazione consioste nell'aiutare lo sviluppo naturale psicofisico del bambino.</p> <p>IL BAMBINO LABORIOSO. Principio del rispetto: È necessario rispettare la personalità del bambino.</p>
<p>LA DIRETTI</p>		



FRASI CELIBRI DELLA MONTESSORI

BAMBINI, SPERANZA DEL FUTURO..

“Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo”. (Maria Montessori)

AUTONOMIA DEL BAMBINO.

“Il più grande segno di successo per un insegnante... è poter dire: i bambini stanno lavorando come se io non esistessi”. (Maria Montessori)

FELICITÀ DEL BAMBINO

“Una prova della correttezza del nostro agire educativo è la felicità del bambino”. (Maria Montessori)

L'IMPORTANZA DELLA CONCENTRAZIONE.

La prima premessa per lo sviluppo del bambino è la concentrazione. Il bambino che si concentra è immensamente felice”. (Maria Montessori)

IL LAVORO MANUALE.

“Il lavoro manuale con un fine pratico aiuta ad acquisire una disciplina interiore”. (Maria Montessori)

LA CAPACITÀ DEI BAMBINI DI ASSECONDARE I GENITORI

“Spesso, tra bambini e genitori, si invertono le parti. I bambini, che sono degli osservatori finissimi, hanno pietà dei loro genitori e li asseconzano per procurare loro una gioia”. (Maria Montessori)

IMPORTANZA DI UN AMBIENTE STIMOLANTE

“Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente” (Maria Montessori).

FUNZIONE DELL'EDUCATORE: SUPERVISIONE DISCRETA

È necessario che l'insegnante guidi il bambino, senza lasciargli sentire troppo la sua presenza, così che possa sempre essere pronto a fornire l'aiuto desiderato, ma senza mai essere l'ostacolo tra il bambino e la sua esperienza”. (Maria Montessori).

NON OSTACOLARE L'APPRENDIMENTO

“Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo”. (Maria Montessori)

IL METODO MONTESSORIANO È IN QUESTA SEMPLICE FRASE.

“Aiutiamoli a fare da soli”. (Maria Montessori)